

RADIORAI

Denuncia il Cdr: mezz'ora di buco informativo

«MEZZ'ORA di ingiustificato black out informativo, che ha bloccato RadioUno Rai nel giorno di importanti avvenimenti istituzionali e sportivi, evidenza ancora una volta l'inadeguatezza e l'irresponsabilità della direzione». È quanto denuncia in una nota il comitato di redazione del Gr Rai, sottolineando che «dalle 16:30 alle 17 sul principale canale radiofonico italiano è andata in onda la sola "copertura" musicale anziché la prevista radiocronaca diretta dal Giro ciclistico d'Italia con aggiornamenti dalla seduta del Parlamento per l'elezione del Capo dello Stato».

Per il cdr del Gr, si tratta di «un buco informativo dovuto non a problemi tecnici ma alla disorganizzazione editoriale e al mancato coordinamento all'interno della direzione, ed altrettanto grave è che nessuno sia intervenuto tempestivamente per ripristinare i collegamenti previsti». Il comitato di redazione, sottolinea

«l'enorme differenza con il passato, sia per i fili diretti di RadioUno, sia per le proposte informative su Isoradio», «critiene tutto ciò gravissimo e inaccettabile e chiede, a tutela della credibilità della testata e della professionalità dei colleghi, che vengano immediatamente accertate le responsabilità di quanto avvenuto. Per ironia della sorte, tutto ciò avviene nel giorno in cui il direttore Socillo ha deciso di apporre in calce ai giornali la propria firma e quella del vicedirettore di "linea". Una scelta legittima ma inopportuna e tardiva - conclude il cdr - di cui non si capisce il senso».

Replica Socillo: il «buco» nella programmazione di RadioUno «è durato un tempo nettamente inferiore» della mezz'ora denunciata dal cdr del Gr Rai. E «trovo singolare che un cdr chieda un provvedimento verso colleghi che hanno sbagliato in perfetta buona fede. In ogni caso, è compito del direttore stabilire cosa va in onda, rimarcare gli errori e probabilmente punirli». Quanto alla firma in calce ai notiziari, Socillo ritiene sia «un diritto-dovere del direttore». E trova «inspiegabile e inutile il livore e l'acrimonia del cdr».

ROSA NEL PUGNO

Cappato resta in Ue il quorum scende

MARCO CAPPATO (Rosa nel pugno) rimarrà parlamentare europeo lasciando, per incompatibilità tra le due cariche, il suo posto di deputato a un compagno di partito. L'esponente radicale lo ha annunciato ieri attraverso una comunicazione letta in aula dal vicepresidente di Montecitorio, Pierluigi Castagnetti.

Per ufficializzare il nome dell'esponente della Rnp che sostituirà Cappato bisognerà attendere la riunione della giunta per le elezioni della Camera. Con le dimissioni di Marco Cappato (Rnp) i grandi elettori per eleggere il presidente della Repubblica diminuiscono di uno, passando a 1.009 dagli iniziali 1.010. Di conseguenza, diminuiscono anche i quorum per eleggere il capo dello Stato: la maggioranza dei 2/3 (prevista per i primi due scrutini) è di 673, quella assoluta (sufficiente dal quarto scrutinio) è 505.

Cdl spaccata, Berlusconi frena An e Udc

Tensione nell'ultimo vertice. An e Udc per Napolitano. Ma voteranno bianca, la mattina

di Natalia Lombardo / Roma

SPACCATURA IN CASA Fumata nera anche per Fini e Casini intenzionati a convergere con l'Unione sul nome di Napolitano già oggi. Nel vertice di ieri sera si sono trovati di fronte il muro messo su dalla Lega per conto di Berlusconi. Oggi la Cdl voterà scheda bianca

al secondo scrutinio. Una proposta che già nel primo pomeriggio aveva in mente Pierferdinando Casini per far venire fuori «eventuali fedelissimi di Berlusconi che potrebbero votare D'Alema», spiegano i centristi. La scheda bianca rispunta nel vertice serale a Palazzo Chigi, con Berlusconi, Fini, e i leghisti Calderoli e Giorgetti. Qui la Cdl si è spaccata. Alla fine, infatti, l'ex ministro delle Riforme tuona: «Non c'è nessun accordo, forse saltiamo anche la prima votazione o votiamo scheda bianca». Calderoli quindi smentisce la notizia di un accordo nella Cdl su Napolitano, che il Tg5 aveva dato nell'edizione delle 20, mentre si svolgeva lo spoglio del primo voto nell'aula di Montecitorio. Notizia nata da fonti del centrodestra trattandosi del Tg diretto da Carlo Rossella. E anche una pasdaran berlusconiana come Isabella Bertolini prevede che per un'elezione di Napolitano «ci sono spazi» anche oggi. Di sicuro scomparirà la «bandiera» Gianni Letta dalle seconde schede, anzi l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio non voterà neppure. Nella prima giornata della partita a scacchi sul Quirinale da Fini e Casini è partito un pressing su Berlusconi, perché «il Polo converga su Napolitano» forse stesso alla terza votazione. Gli alleati sono scettici sulla possibilità di far desistere il Caimano, infatti non ci sono riusciti. Lo spoglio ha visto mancare 80 voti a Gianni Letta, nome che Berlusconi ha indicato alla Cdl nella riunione con i capigruppo che si è tenuta alle tre alla Sala della Regina. C'era tutto lo stato maggiore forzista, poi Fini e Casini, mentre la Lega ha mandato solo un ambasciatore, ma era polemicamente riunita nella sede del gruppo: «Non ci hanno invitato...», dice Giorgetti.

Il voto della Cdl non è compatto: il drappello degli 8 socialisti di De Michelis e De di Rotondi vota orgogliosamente per Giuliano Ferrara (carta falsa per dire D'Alema); i capigruppo leghisti, più uno, dicono Bossi, e magari qualche forzista avrà pure votato D'Alema. Il centrodestra anomalo Bruno Tabacchi ha

«Non c'è nessun accordo, forse saltiamo anche la prima votazione o votiamo scheda bianca»

votato Napolitano «per non perdere tempo, tanto domani - oggi, ndr - voteranno anche gli altri», spiega nel Transatlantico, «e se ci si avvicinerà alla maggioranza dei 673 voti, l'Unione non potrà cambiare cavallo» facendo entrare in campo D'Alema. Al quale «ho fatto gli auguri da ministro degli Esteri», dice scherzoso Tabacchi. Il vero ruolo di «pontiere» tra i poli ieri l'ha avuto Casini: «telefono

Casini



«Noi auspichiamo un ampio accordo che è probabile ci sia alla seconda votazione»

aperto, contatti con tutti», dicono i suoi; un colloquio con Ricky Levi in un corridoio, ben visibile dal finestrone che dà sul cortile, altri contatti con Rutelli. Fassino con Ronchi di An. Alle otto, prima del vertice, l'obiettivo è «portare il Polo verso Napolitano», purché «sia davvero il candidato dell'Unione o

Tabacchi



«Domani, non so se alla seconda o alla terza votazione, Giorgio Napolitano ce la farà»

poi spunta D'Alema», dice Fini. Ma l'ostacolo più grosso è Berlusconi, «che vuole la guerra civile», dicono i centristi. Follini dice subito sì e l'Udc ha inserito Giorgio Napolitano nella «rosa» di nomi: Amato, Dini, Monti e Marini. Quest'ultimo con più convinzione spinto da Casini, tanto che ieri è rispun-

Fini



«C'è una situazione di stallo, al momento i contatti sono continui: tutti parlano con tutti»

tato in un colloquio dietro l'aula tra Berlusconi e Tremonti. La posta in gioco per Fini e Casini è il loro ruolo all'opposizione: temono entrambi che Berlusconi, pur dichiarando teatralmente di non voler un Ds sul Colle, preferisca proprio D'Alema per due motivi. Primo, poter gridare all'occupazio-

Berlusconi



«Non credo sia possibile un accordo per la giornata di oggi...»

zione della sinistra (la guerra civile) ma soprattutto la polarizzazione che farebbe scomparire dalla scena An e Udc, lasciando il Caimano attore unico alla guida dell'opposizione, speculare a D'Alema nel ruolo di Capo dello Stato in una veste che Tabacchi bolla come «da repubblica presidenziale». Berlusconi

ni fa un gioco di specchi: nella Sala della Regina alle tre ha parlato solo lui: «D'Alema è un giocatore nella mischia, non può essere un arbitro. Ora votiamo Gianni Letta». Nel pomeriggio però l'ex premier è più possibilista: «Non si è detto no a nessuno, solo sì a Letta». Alle sei Fini, conversando nel cortile di Montecitorio affollato come un suk, non ha chiuso la porta all'ex presidente della Camera: «Nulla contro la persona, ma D'Alema è troppo riconducibile alla figura di leader di partito, Napolitano ha un profilo più istituzionale. L'avete sentito fare una dichiarazione polemica in campagna elettorale? No». Fini, in contatto con tutti via cellulare, parla però di «stallo», dovuto a «certe ambiguità che ci sono in entrambe gli schieramenti», perché anche nella Cdl «alcuni sono perplessi su Napolitano, altri meno. Ma non possiamo dividerci». Per nulla perplessa la Destra Sociale: «Meglio Napolitano che D'Alema», decreta Storace dalla mattina, con lui Alemanno e Brigguglio, quando ancora Ronchi e Gasparri tenevano il punto. La Cdl è in «assemblea aperta», modello '68, oggi prima del voto altra riunione.

Maroni protesta: «La Cdl s'è rotta»

«Ci trattano come dependance» Ma giurano fedeltà a Berlusconi

/ Milano

PROTESTE Mal di pancia leghista. O forse qualche cosa di più: fine della cosiddetta Casa delle libertà, come teme e suggerisce dal suo angolo, cioè da una «dependance», Roberto Maroni, dopo la sceneggiata elettorale di Milano, dopo l'invito a cena nella reggia di Arcore, dopo un vertice (domenica) nella mani di Fini e Casini e un'assemblea dei grandi elettori (ieri), nella sala della Regina, senza neppure una telefonata per avvertire i compagni del Carroccio. Ma se si prendono per buone le dichiarazioni di Bobo Maroni, a guidare la lista degli esclusi ci sarebbe un Grande Escluso, cioè Berlusconi. Riferisce infatti Maroni d'aver chiesto spiegazioni a Berlusconi e d'essersi sentito rispondere che lui del vertice non aveva avuto notizia: «Leri Berlusconi - informa Maroni - ci ha detto che dell'incontro con Fassino e Rutelli non sapeva nulla. Io sono per credergli. Ma se è così, sono ancora più preoccupato. Se è così, basta saperlo e ci rendiamo autonomi. Cosa che spero non avvenga. Ma siamo pronti a qualsiasi evenienza, comunque». Perché fuori gioco, a questo punto, sarebbe proprio Berlusconi, con i suoi strilli e le sue pregiudiziali. Cioè: «Se va avanti così, la Cdl è destinata ad una rapida e ingloriosa fine... Ieri la Lega ha riconfermato la sua fedeltà a Berlusconi. Ma se il pallino è ad altri...».

La fedeltà si è tradotta in un voto quasi compatto a favore di Gianni Letta, «per senso di coalizione».

Voto quasi compatto perché i capigruppo hanno scelto di indicare sulla scheda il nome di Umberto Bossi (che di voti ne ha ottenuti però tre). Dicono i leghisti: vogliamo comunque distinguerci, anche se rimaniamo fedeli a Berlusconi. «Siamo leali ma visto come ci hanno trattato in questi giorni - spiega ancora Maroni vogliamo far capire che non siamo succubini». Maroni ha fatto sapere che la Lega si riunirà domani alle 11 «per capire il da farsi e attendiamo segnali: ma come abbiamo fatto finora decideremo autonomamente, avendo presente la lealtà nei confronti della coalizione, ma anche il fatto che il partito non è stato trattato da alleato, ma da dependance». Maroni ne ha anche per il centrosinistra e soprattutto per i Ds: «Non ci sono più i comunisti di una volta: cedere subito su D'Alema, appena uno dell'opposizione dice no... Mi dispiace proprio per D'Alema perché è una persona che stimolo...». A tentare di riunire il fronte di destra si muove, dopo la prima votazione, Calderoli: sulla linea di Berlusconi, respinge la candidatura di Giorgio Napolitano, perché secondo lui il senatore non esprimerebbe un ruolo di garanzia, poi decide di partecipare all'ennesima riunione, questa volta con gli alleati Fini, Casini, Cesa, nell'ufficio di Berlusconi. Insomma acque mosse nel campo di destra, con Berlusconi che lascia l'iniziativa politica a Fini e Casini e la Lega che fa l'ultima ruota del carro e che, come spesso è capitato nel passato, strilla un po' per giustificarsi di fronte al proprio elettorato, sempre più arrabbiato di fronte alle opache performances dei suoi.



www.ritaexpress.it
Studenti Siciliani in Italia per Borsellino Presidente

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO

RITA BORSELLINO

incontra gli studenti siciliani fuori sede

FIRENZE, ORE 09,30
Aula Magna Scienze Sociali Novoli

ROMA, ORE 16,30
facoltà di Scienze della Comunicazione
(ex caserma Sani) via Principe Amedeo 184

Un'altra storia.
Rita Borsellino presidente

Ritaexpress Banca Etica
CC: 118071 ABI: 05018 CAB: 02800
sottoscrizioni@ritaexpress.it
www.ritaexpress.it